Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 263

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 7 novembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 7 settembre 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 8 marzo 1940-XVIII, registro 2 Africa Italiana, foglio 295.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Abdulafid Ben Mohamed, muntaz (16257). — Graduato mitragliere in giornata di aspro combattimento, ferito seguitava a combattere. Ferito una seconda volta mentre portava comunicazioni al comando di battaglione e nell'impossibilità di proseguire incurante della perdita di sangue, preoccupato solo del messaggio, affidava ad altro militare l'incarico del pronto recapito. Bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Refalla Alì, buluc basci (11810). — Graduato di grande coraggio, durante violento combattimento, accortosi che un gruppo di nemici tentava d'impadronirsi di due commilitoni feriti gravemente, si lanciava audacemente contro di essi ed a colpi di bombe a mano ne uccideva alcuni e disperdeva gli altri, riuscendo a trarre in salvo così i feriti. — Iebanò, 2 febbraio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Alì ben Mohamed Dalaup, ascari (19712). — In aspro combattimento non esitava a portarsi con la sua mitragliatrice leggera in posizione battuta pur di cooperare con efficace tiro alla riuscita dell'azione. Ferito rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. Esempio di coraggio e di sentimento del dovere. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Giuma ben Abdennebi, uachil (19068). — In un cruento combattimento, in terreno boscoso ed insidioso, si portava con l'arma leggera in posizione dominante per meglio bersagliare un forte nucleo nemico. Ferito rimaneva sul posto incitando con la parola i propri compagni. Esempio di coraggio e di abnegazione. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Lahageli ben Belgassen, ascari (21336). — Mitragliere calmo, sereno, coraggioso, in posizione battuta e scoperta, durante cruento combattimento, mitragliava l'avversario infliggendogli sensibili perdite. Gravemente ferito continuava stoicamente a combattere fino a quando non veniva, a forza, allontanato dalla lotta. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Mohamed ben Alì, ascari (21780). — Mitragliere calmo e sereno, in giornata di aspro combattimento, serviva con slancio e coraggio la sua mitragliatrice postata allo scoperto per meglio battere le forze avversarie. Ferito rimaneva al suo posto di combattimento fino a che una seconda e più grave ferita non lo obbligava a desistere dal suo ardimento. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Mohamed Mohamed, muntaz (6810) (*alla memoria*). — Comandante di squadra, con slancio e con ardire si spingeva in avanti alla testa dei suoi uomini per la conquista di una posizione. Superando difficoltà di terreno, passando di cespuglio in cespuglio, con lancio di bombe riusciva a raggiungere fra i primi un importante costone dove poco dopo, falciato da raffiche di mitragliatrice nemica, incontrava eroica morte. Fulgido esempio di abnegazione e di eroismo. — Monte Abinas (Bale), 5 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Scebani, sciumbasci (1584). — Comandante di plotone ardimentoso, calmo, sereno, guidava i propri ascari all'attacco all'arma bianca ributtando l'avversario che, in forze preponderanti, si accaniva contro una posizione perduta. Ferito gravemente restava in mezzo ai propri gregari animandoli con la parola. — Beggi 2 febbraio 1937-XV.

Mohamed ben Abdussalam Saredi, ascari (29186). — Già ferito in precedente combattimento, noncurante del denso fuoco avversario, trascinava i compagni al contrattacco di forti nuclei nemici, fino a quando non cadeva ferito gravemente alle gambe da una raffica di mitragliatrice avversaria. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Mohamud Assen, ascari (10255). — Durante un combattimento avanzava con coraggio ed ardire effettuando ripetuti assalti con lancio di bombe a mano e contribuendo in modo efficace ad annientare ogni resistenza nemica. All'attacco di difficile posizione si lanciava per primo contro alcuni nemici e sorprendendoli dietro un cespuglio, li abbatteva e ne catturava le armi. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Muctar ben Mahaguib, sciumbasci (4480). — Comandante di plotone mitraglieri, in giornata di aspro combattimento con perizia e prontezza si portava arditamente sulla linea più avanzata per rendere più efficace il fuoco delle proprie armi in accompagnamento all'azione dei battaglioni. Ferito gravemente seguitava ad incitare i suoi uomini fino a che stremato di forze, era costretto a desistere dal suo ardimento. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Saad ben Alì, sciumbasci (1694). — In terreno boscoso e fortemente battuto dal nemico conduceva i propri uomini all'attacco con coraggio e slancio. Rimasto ferito il proprio ufficiale in un momento critico assumeva il comando di plotone lanciandosi all'assalto all'arma bianca. Ferito a sua volta rimaneva sul posto ad incitare i compagni a proseguire decisamente nell'azione. Esempio di coraggio, di coscienza del dovere e sprezzo del pericolo. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Smail ben Muctar, buluc basci (8954). — Comandante di buluc, in aspro combattimento con coraggio e serenità conduceva i propri uomini per due volte all'assalto all'arma bianca, costringendo il nemico a precipitosa fuga. Ferito gravemente rimaneva sul posto fino al termine dell'azione. Esempio di coraggio e perizia. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abdrabba Mansur, ascari (6372). — Visto cadere un porta arma mentre più violento si svolgeva il combattimento, noncurante del nutrito fuoco d'armi automatiche e di fucileria nemica si slanciava in suo soccorso riportandone indietro la salma, dando con il suo atto, esempio di cameratismo, di audacia e di sprezzo del pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Abdulleli Abdelgianad, muntaz (5878). — Comandante di squadra fucilieri incaricata di rastrellare un tratto boscoso dove si nascondevano ancora elementi avversari, con rapida ed ardita manovra circondava e catturava di sorpresa sei nemici appostati sugli alberi che minacciavano nostri nuclei marcianti al margine della boscaglia. — Già distintosi per sprezzo del pericolo e capacità in precedenti combattimenti. — Zona Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Abdurraman Senussi, ascari (8658). — In aspro combattimento, contro nemico numericamente superiore, con calma e sprezzo del pericolo pressochè isolato, debellava alcuni avversari, che appostati, ostacolavano l'avanzata della squadra. — Tamamò, 2 febbraio 1937.

Alì ben Mohamed Zuni, ascari (29148). — In aspro combattimento attraverso terreno boscoso ed insidiato, si lanciava all'assalto incitando i propri compagni finchè non cadeva gravemente ferito. Esempio di coraggio ed abnegazione. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Alì ben Mohamed Reiani, buluc basci (1708). — Capo squadra mitragliere ferito seguitava a dirigere il fuoco della sua arma, fino a combattimento ultimato, dando prova di elevato sentimento del dovere. — Beggi 2 febbraio 1937-XV.

Alì Iusuf, ascari (9416). — Durante violento combattimento contro forti nuclei nemici, dirigeva il fuoco della sua mitragliatrice con calma e precisione. Manteneva l'avversario sotto il suo efficace tiro fino a che non cadeva ferito gravemente. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Bubaker ben Abdelkrim, ascari (17929). — In aspro combattimento, attraverso terreno boscoso ed insidiato, si lanciava all'assalto incitando i propri compagni finchè non cadeva gravemente ferito. Esempio di coraggio e di abnegazione. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

Farag Mohamed, buluc basci (4627). — A colpi di bombe a mano apriva la via ai suoi dipendenti lanciati all'inseguimento dei nemici, e sempre in testa al suo reparto che costantemente manteneva ordinato, conservava durante le fasi del combattimento le sue doti di calmo e preciso tiratore. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Hassen Senussi, sciumbasci (0546). — Capo plotone già distintosi in precedente fatto d'arme per coraggio ed iniziativa, in un combattimento contro forze nemiche cooperativa con calma e perizia all'opera dell'ufficiale comandante il reparto. Scoperti tre nemici appostati sopra un albero, in piedi, con sprezzo del pericolo impegnava con essi un duello riuscendo ad abbatterli. Esempio ai suoi dipendenti. — Sella di Guré, 5 marzo 1937-XV.

Hemed Mohamed 1°, ascari (10300). — Partecipava ad un combattimento con ardire e slancio. Ferito alla spalla continuava a combattere, dando prova di fermezza e dimostrando sprezzo del pericolo. Esempio di attaccamento al dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Hamed Mohamed 3°, buluc basci (5712). — Porta ordini del comando di reggimento, durante due aspri combattimenti era instancabile nel recapito di comunicazioni ai reparti più avanzati. Caduto in mezzo ad un nucleo di nemici riusciva ad aprirsi la via a colpi di bombe a mano, uccidendone alcuni e disperdendo gli altri. Graduato coraggioso e sprezzante del pericolo. — Olé, 31 gennaio-Iebanò, 2 febbraio 1937-XV.

Ibrahim Logmasì, iman (10303). — Capo religioso del reggimento d'avanguardia impegnato in combattimento, incurante del pericolo si recava più volte sulla linea di fuoco dove più intensa era la reazione avversaria per portare il conforto ai feriti e recuperare le spoglie dei caduti. Incitava ed incuorava i compagni alla lotta. Bella figura di religioso e di soldato già distintosi in precedenti combattimenti. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Iunes Emer, buluc basci (0240). — Capo pezzo, cooperò efficacemente, con capacità tecnica, elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo, a che il tiro risultasse rapido ed efficace, riuscendo durante tutto il combattimento a colpire più volte gruppi avversari in fuga. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Iunis Abdelherim, sciumbasci (0160). — Graduato ardimentoso e di sicuro ascendente, in lungo combattimento contro numerosi e forti nuclei nemici appostati nella boscaglia ed opponenti disperata resistenza conduceva il proprio reparto con slancio, decisione e perizia. Ferito il proprio ufficiale, lo sostituiva egregiamente nel comando del plotone e lo vendicava debellando a colpi di bomba a mano e fuoco di mitragliatrici un nucleo nemico. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Mohamed Ghetesc, sciumbasci (0126). — Graduato anziano già distintosi in precedenti combattimenti, instancabile collaboratore del proprio comandante, rivelatosi a breve distanza un centro di resistenza incavernato che molestava seriamente il posto comando di reggimento, con pochi uomini riusciva, con una intelligente manovra e con lancio di bombe a mano, ad abbattere quattro avversari appostati. Esempio di coraggio e completa dedizione al dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Muftà Abdalla, buluc basci (7865). — Graduato già distintosi in precedenti combattimenti, in successiva azione, si portava a più riprese sulla linea di fuoco dove più intensa era la reazione avversaria per recapitare comunicazioni ai reparti avanzati. Nel recare un ordine ad un reparto d'avanguardia fortemente impegnato, attraversava, con sprezzo del pericolo ed ardimento, una zona boscosa dove si annidavano avversari postati sugli alberi e riusciva, sotto intenso fuoco, ad assolvere pienamente il compito assegnatogli. Bell'esempio di attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo ed ardimento. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Mussa Ieden, uachil (11112). — Porta arma tiratore di una squadra del plotone d'avanguardia, impegnato con forti nuclei avversari, con prontezza, coraggio e noncuranza del pericolo, postava la mitragliatrice in posizione tale da stroncare l'azione di un centro di resistenza nemico. Durante il susseguente svolgimento dell'azione si spostava in posizioni sempre più scoperte ma tali da dominare il nemico che veniva così efficacemente battuto e volto in fuga, infliggendogli perdite. Esempio costante ai compagni, di valore e di coraggio. — Tamàmò, 3 marzo 1937-XV.

Omran Saad, muntaz (4416). — Sul finire del combattimento al quale la compagnia prendeva parte; comandante di una pattuglia in perlustrazione in luogo fittamente boscoso, riusciva a sorprendere un centro di resistenza nemico rimasto isolato dopo la fuga dell'avversario, e dopo viva lotta catturava due fucili mitragliatori, altre armi ed abbondante munizionamento. Bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Azinas, 5 marzo 1937-XV.

Sala Fadil, ascari (8734). — Sul finire del combattimento al quale la compagnia aveva preso parte, con una pattuglia in perlustrazione attraverso zona fittamente boscosa, cooperava a distruggere un centro di resistenza nemico rimasto isolato dopo la fuga dell'avversario, e dopo viva lotta catturava due fucili mitragliatori, altre armi e munizioni. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Zona del Guré, 5 marzo 1937-XV.

(2605)

***Regio** decreto 24 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 5 giugno 1941-XIX, registro 5 Africa Italiana, foglio 300.*

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cupron Andichiel, **muntaz** (*alla memoria*). — **Comandante di buluc, attaccato da forze superiori dava esempio di calma e sprezzo del pericolo, arrestando con lancio di bombe a mano elementi avversari. Ferito a morte, prima di spirare incitava i suoi ascari ad attaccare ed inseguire il nemico. Esempio di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Faguttà, 4 maggio 1939-XVII.**

MEDAGLIA DI BRONZO

Gheremedin Voldegheorghis, **muntaz (34887). — Durante un combattimento, visto cadere ferito il proprio ufficiale, accorreva prontamente in suo soccorso. Colpito a sua volta, non desisteva dal generoso gesto, riuscendo a porre al sicuro il suo comandante. — Agiò Carsà, 11 novembre 1938-XVII.**

Taferrà Iman, ascari. — Due volte ferito durante un combattimento, non abbandonava il suo posto e continuava nell'azione, dando prova di coraggio e spirito di sacrificio. Ferito una terza volta, rifiutava ogni soccorso ed incitava i compagni alla lotta. — Metich Marrà, 4 febbraio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Bertolotto Gio Batta fu Giacomo e di Bertolotto Rosa, nato a Camogli (Genova) il 7 maggio 1911, sottotenente di complemento. — Alla testa di tre buluc affrontava con decisione ed ardimento rilevanti forze nemiche, riuscendo a mantenere la posizione malgrado i ripetuti attacchi nemici. Dopo più ore di combattimento, con irruente assalto all'arma bianca, ricaccciava l'avversario, che si dava alla fuga lasciando sul terreno numerosi morti. — Metich Marrà, 4 febbraio 1940-XVIII.

Coletta Renato di Donato e di Marzocca Anna, nato a Barletta (Bari) il 24 febbraio 1914, tenente in s.p.e. — Comandante di compagnia fucilieri, attaccava arditamente una rilevante formazione nemica che minacciava un fianco del battaglione, costringendolo alla fuga. — Sahasit (Mens), 2 novembre 1938-XVII.

Falconi Icilio di Filippo e fu Longo Beatrice, nato a Roma il 3 novembre 1914, sottotenente di complemento. — Comandante di compagnia a guardia di un guado, attaccato da rilevanti forze nemiche, opponeva prima tenace resistenza e, quindi, contrattaccava alla baionetta, costringedo il nemico alla fuga. — Metich Marra, 4 febbraio 1940-XVIII.

Ferrero Domenico di Alfieri e di Gatti Anna Maria, nato a Torino il 22 aprile 1904, consigliere di Governo. — Comandava, in azioni di polizia, una numerosa banda costituita con elementi del proprio territorio, guidandola con slancio contro nuclei nemici. Con la sua azione decisa e coraggiosa riusciva a porre sotto il nostro controllo numerosi armati ostili e una vasta ed insidiosa zona, rimasta per lungo tempo avversa al nostro dominio. — Marabatiè 18 aprile-20 maggio 1940-XVIII.

Rainone Vincenzo di Angelo e di Del Monaco Maria, nato a Guglionesi (Campobasso) il 31 dicembre 1912, sottotenente di complemento. — Comandante di plotone, durante vari fatti d'arme dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, infliggendo perdite all'avversario e stroncandone la resistenza. — Faggi-Sarmailè-Piana lago Ciamò-Scellè, 14 febbraio-10 aprile 1939-XVII.

Asfau Zellechè, gregario. — In un combattimento contro forze nemiche sistemate a difesa, si lanciava fra i primi all'assalto. Fugato il nemico, lo inseguiva, riuscendo ad uccidere un nemico al quale prendeva il fucile. — Zurià Muhi (Mens), 26 dicembre 1939-XVIII.

Beccalè Iosuf, ascari (07626). — Ferito alla gamba da pallottola nemica, continuava a far fuoco con la sua arma automatica finchè l'avversario non era definitivamente sconfitto. — Metich Marrà 4 febbraio 1940-XVIII.

Gheremdin Mengustù, sciumbasci (25747). — Valoroso graduato eritreo già distintosi nella campagna A. O. e nelle successive operazioni di polizia. In un violento combattimento sostenuto dalla propria banda, al comando di una centuria era animatore tenace ed instancabile. Manifestatosi un attacco in massa sul fronte della banda stessa, accorreva d'iniziativa coi propri uomini, contribuendo a vincere il nemico che sotto il violento contrattacco ripiegava in disordine. Bello esempio di attaccamento al dovere. — Zurià Muhi (Mens), 26 dicembre 1939-XVIII.

Mangascià Ailù, sottocapo. — Capo distretto e capo di una banda irregolare, da molti mesi si prodigava per la cattura di un pericoloso predone e dei suoi seguaci, riuscendo infine nel suo disegno e ricuperando, con la cattura dell'avversario, trentatre fucili, un fucile mitragliatore e munizioni. Dava così tranquillità ad una importante zona. — Selmi - Ennegual Basso Zegauodeb, 20-30 maggio 1940-XVIII.

Tesfai Gheremasè, muntaz (06168/A). — Comandante di buluc, attaccato da rilevanti forze nemiche opponeva tenace resistenza. Dopo più ore di combattimento, sopraggiunti i rinforzi, si lanciava decisamente all'assalto, volgendo in fuga l'avversario ed infliggendogli perdite. — Metich Marrà, 4 febbraio 1940-XVIII.

Tuoldemedin Abebè, buluc basci. — Comandante di buluc, attaccato da rilevanti forze nemiche opponeva tenace resistenza. Dopo più ore di combattimento, sopraggiunti i rinforzi, si lanciava decisamente all'assalto, volgendo in fuga l'avversario ed infliggendogli perdite. — Metich Marrà, 4 febbraio 1940-XVIII.

(2608)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1941-XIX, n. 1179.

Disposizioni temporanee per la provvista del vino da destinare alla distillazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola;
Visto il R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, recante modificazioni alla predetta legge, convertito, con modificazioni, nella legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuto lo stato di necessità per cause di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per le comunicazioni e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino al termine che sarà stabilito con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, sentita la Corporazione viti-vinicola ed olearia:

a) a favore dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose è dovuta, per i seguenti prodotti immessi al consumo, negli stessi casi nei quali sono assoggettati alla relativa imposta, la somma di:

L. 25 per ogni ettolitro di vino di qualsiasi qualità;
L. 16,25 per ogni quintale di uva destinata alla vinificazione;
L. 22,50 per ogni ettolitro di mosto;
L. 67,50 per ogni ettolitro di mosto concentrato;
L. 0,25 per ogni bottiglia di vini spumanti, intesi per tali quelli di cui all'art. 96 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

b) ferma restando l'efficacia delle disposizioni contenute nell'art. 7 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, modificato con l'art. 1 del R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, e con l'art. 2 della legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383, per la parte concernente la obbligatorietà della consegna delle vinacce, è sospesa, a partire dal prodotto della vendemmia 1941, l'applicazione delle disposizioni stesse nei riguardi dell'obbligatorietà della consegna di una parte del vino;

c) ferma restando l'efficacia delle disposizioni contenute nell'art. 8 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, modificato con l'art. 2 del R. decreto-legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1419, e con l'art. 3 della legge 13 marzo 1941-XIX, n. 383, per la parte concernente l'obbligatorietà della denuncia delle vinacce, è sospesa, a partire dal prodotto della vendemmia 1941, l'applicazione delle disposizioni stesse nei riguardi dell'obbligatorietà della denuncia del vino.

Art. 2.

Il pagamento delle somme di cui al precedente articolo sarà effettuato all'ufficio delle imposte di consumo all'atto del pagamento della imposta di consumo.

Art. 3.

Col provento delle quote di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 e col provento del prezzo di cessione del vino alle distillerie di cui al successivo art. 6, l'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose provvederà ad acquistare vino da destinare alla distillazione oppure uve da vinificare per ottenerne vino da avviare alla distillazione.

Gli acquisti saranno effettuati secondo la disciplina che sarà stabilita con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni, sentito il Comitato consultivo della Corporazione vitivinicola ed olearia.

L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose comunicherà mensilmente ai Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e delle corporazioni i quantitativi di uve, mosti e vini acquistati e i prezzi di acquisto.

Il vino acquistato sarà dall'Ente consegnato alle distillerie che saranno indicate dal Ministero delle corporazioni, su proposta dell'Ente stesso, concordata col Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria.

Art. 4.

Chiunque trasgredisce all'obbligo sancito nell'art. 2 del presente decreto è punito con le penalità stabilite per le analoghe trasgressioni alle imposte di consumo nella Sezione VI del capo III, del terzo titolo (articoli 55 e seguenti) del testo unico per la finanza locale approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175, e successive modificazioni.

Le somme riscosse per multe ed ammende per effetto dell'applicazione del precedente comma sono ripartite secondo le norme dell'art. 70 del citato testo unico e successive modificazioni, rimanendo però devoluta allo Stato la quota di spettanza dei Comuni.

Art. 5.

Il provento delle quote di cui all'art. 1 lett. *a*) sarà dagli Uffici di riscossione delle imposte di consumo versato all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, secondo le disposizioni che saranno impartite dal Ministero delle finanze, al quale è altresì riservato di provvedere per quanto occorre ai fini dell'azione di vigilanza e di controllo per la riscossione ed il versamento delle dette quote.

Con decreto del Ministro per le finanze, di concerto coi Ministri per l'agricoltura e foreste e per l'interno, saranno stabilite le misure degli aggi da corrispondere agli incaricati della riscossione e del versamento delle quote predette.

Art. 6.

Per la determinazione del prezzo di cessione alle distillerie del vino acquistato dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, a termini del presente decreto, e dell'aliquota che le distillerie devono corrispondere all'Ente per le spese di gestione e di trasporto si applicano le disposizioni contenute nel primo e nel secondo comma dell'art. 17 della legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266, e successive modificazioni.

Il presente decreto ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato alle Assemblee legislative per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TASSINARI — GRANDI — DI REVEL — HOST VENTURI — RICCI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *novembre* 1941-XX
Atti del Governo, registro 439, *foglio* 21. — MANCINI

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1180.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita delle SS.me Piaghe di N. S. Gesù Cristo, in Roma.

N. 1180. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita delle SS.me Piaghe di N. S. Gesù Cristo, in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1181.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita della SS.ma Immacolata, in Brindisi.

N. 1181. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita della SS.ma Immacolata, in Brindisi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1182.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di San Giuseppe fuori Mura, in Verona.

N. 1182. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Verona in data 23 gennaio 1920, integrato con postilla 30 marzo 1940-XVIII, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di San Giuseppe fuori Mura, in Verona.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1941-XX

REGIO DECRETO 20 settembre 1941-XIX, n. 1183.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione delle parrocchie di San Rocco, in frazione Crego del comune di Premia (Novara) e San Michele Arcangelo, nel capoluogo dello stesso Comune.

N. 1183. R. decreto 20 settembre 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Novara in data 13 luglio 1940-XVIII, relativo alla unione « aequae principalis » delle parrocchie di San Rocco, in frazione Crego del comune di Premia (Novara) e San Michele Arcangelo, nel capoluogo dello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1941-XX

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1941-XIX.
Dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori per l'impianto del cavo telefonico nazionale sotterraneo Bologna-Verona-Brennero.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito in legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto l'art. 180 della legge postale e delle telecomunicazioni approvata con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;
Ritenuto che, a termini dell'articolo stesso, l'opera appresso descritta riveste carattere di pubblica utilità;
Riconosciuto necessario che siano dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori d'impianto del cavo telefonico sotterraneo Bologna-Verona-Brennero;
Ritenuto che il detto impianto si compie in base al R. decreto-legge 26 agosto 1937-XV, n. 1648, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2372, riguardante il completamento della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei;
Considerato che trattasi di lavori che occorre eseguire senza dilazione, nell'interesse dell'importante pubblico servizio telefonico statale;
Che la procedura d'esproprio che si rendesse necessaria, in caso di mancati accordi coi proprietari dei fondi da attraversare, potrebbe dar luogo a ritardi inconciliabili con la sollecitudine con la quale dall'Amministrazione appaltante devono essere messi a disposizione della ditta accollataria dei lavori i terreni sia per la posa del cavo Bologna-Verona-Brennero e sia per la costruzione delle stazioni telefoniche amplificatrici del cavo medesimo;
Visto il parere del Consiglio di amministrazione PP. TT. in data 24 ottobre 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

L'esecuzione dei lavori per l'impianto del cavo telefonico sotterraneo Bologna-Verona-Brennero è dichiarata di pubblica utilità.

Art. 2.

Agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, a norma dell'art. 180 della legge postale e delle telecomunicazioni citata in premesse, sono dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori suindicati per conto del Ministero delle comunicazioni (Azienda di Stato per i servizi telefonici).

Roma, addì 27 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: HOST VENTURI

(4324)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1941-XX.
Orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori del Regno.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1925-III, n. 1748;
Visti i precedenti decreti Ministeriali coi quali fu stabilito l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori del Regno;
Ritenuta l'opportunità di protrarre l'apertura e la chiusura dell'attuale orario di Borsa per meglio adeguarlo all'orario invernale stabilito per l'Istituto di emissione e per le banche;

Decreta:

A decorrere dal 5 novembre 1941-XX e fino al 31 marzo 1942-XX l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori del Regno per tutti i giorni stabiliti dal calendario di Borsa avrà inizio alle ore 10,30 e termine alle ore 12.

Roma, addì 3 novembre 1941-XX

Il Ministro: Di Revel

(4325)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 29 ottobre 1941-XX.

Disposizioni concernenti la gestione amministrativa del Comando generale della G.I.L.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
Comandante Generale della G.I.L.

Visti gli articoli 3, 8, 13 della legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566, istitutiva della G.I.L.;

Visto il proprio decreto 16 febbraio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 dell'11 marzo 1941-XIX;

Ritenuta la necessità di armonizzare le disposizioni concernenti la gestione amministrativa della G.I.L. con l'attuale ordinamento del Comando generale della G.I.L.;

Decreta:

La gestione amministrativa del Comando generale della G.I.L. è affidata:

a) al Comandante generale, che ne dirige e sorveglia l'andamento;

b) al Vice comandante generale, preposto ai Settori politico e amministrativo, il quale, nell'ambito delle direttive impartite dal Comandante generale, adotta i provvedimenti necessari all'attuazione delle direttive stesse. Il Vice comandante generale suddetto può delegare parte delle proprie attribuzioni al Capo del Settore amministrativo e del personale;

c) al Capo del Settore amministrativo e del personale che, coadiuvato dai dipendenti organi, prepara gli atti attinenti alla gestione amministrativa, indice ed approva gare, stipula contratti per lavori e forniture occorrenti sia ai Comandi dipendenti che al Comando generale della G.I.L., provvede ad acquisti, prestazioni e lavori in economia, stipula transazioni, rappresenta legalmente in giudizio la G.I.L., sia attivamente che passivamente, davanti a qualunque magistrato, e per ogni grado di giurisdizione, nominando e revocando procuratori ed avvocati; e prende tutti i provvedimenti necessari per l'esercizio delle attribuzioni delegategli dal Vice comandante generale.

Gli atti a titolo gratuito o oneroso, che importino aumento, diminuzione o comunque variazione del patrimonio immobiliare della G.I.L., stipulati dal Capo del Settore amministrativo e del personale o dai Comandi federali per delega e procura del detto Capo di Settore, sono soggetti all'approvazione del Comandante generale da pubblicarsi nei modi di legge.

Il presente decreto entra in vigore dal 29 ottobre 1941-XX.

Roma, addì 29 ottobre 1941-XX

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
Serena

(4340)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico

Si comunica che il giorno 22 ottobre 1941-XIX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Casaletto Lodigiano, provincia di Milano.

(4329)

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro · Divisione 1ª - Portafoglio

Media dei cambi e dei titoli del 31 ottobre 1941-XX - N. 220

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,13	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10.09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7830	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	19 — (nom.)	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	76,775
Id. 3,50 % (1902)	74,375
Id. 3 % lordo	51,675
Id. 5 % (1935)	94,625
Redimibile 3,50 % (1934)	74,925
Id. 5 % (1936)	95,475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95,15
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	97,20
Id. Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	96,875
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,475
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,775
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,75

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Avviso di rettifica

Nell'elenco per smarrimento di certificati di rendita, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 16 settembre 1941-XIX, il certificato del Cons. 3,50 % n. 811929, per L. 7000 di rendita annua, deve essere rettificato, per quanto riguarda il cognome del titolare Morotto Eduardo fu Giuseppe, in Morotti Eduardo fu Giuseppe.

(4326)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 16
dal 16 al 31 agosto 1941-XIX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Bari	Bitonto	B	—	2
Id.	Turi	B	—	1
Belluno	Trochiana	B	—	1
Catania	Bronte	O	—	1
Catanzaro	Taverna	O	—	2
Cremona	Ricengo	B	1	—
Cuneo	Monforte d'Alba	B	—	1
Id.	Racconigi	B	—	1
Foggia	Apricena	Cap	1	—
Id	Biccari	B	1	—
Id.	Pietra Montecorvino	B	—	1
Id.	San Marco in Lamis	O	1	1
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	—	1
Id.	Serracapriola	E	1	—
Id.	San Marco in Lamis	E	—	1
Matera	Matera	E	1	—
Napoli	Arienzo San Felice	B	—	1
Id.	Napoli	B	—	1
Pavia	Mortara	B	—	1
Piacenza	Cortemaggiore	B	—	1
Potenza	Roccanova	O	—	1
Id.	Viggiano	O	—	1
Salerno	Ravello	B	1	—
Id.	Sala Consilina	B	1	—
Id.	Sant'Angelo Fasanella	O	1	—
Taranto	Massafra	B	—	1
Torino	Borgaro	B	1	—
Id.	Mati	B	1	—
Viterbo	Montalto di Castro	B	—	1
			11	20
	Carbonchio sintomatico.			
Belluno	Rocca Pietore	B	—	1
Catanzaro	Taverna	B	—	1
Pavia	Candia Lomellina	B	1	—
Piacenza	Vernasca	B	—	1
Sassari	Buddusò	B	1	—
Torino	Borgaro	B	1	—
Verona	Verona	S	—	1
			3	4
	Afta epizootica			
Agrigento	Canicatti	B	1	—
Id.	Binona	B	7	—
Id.	Villafranca Sicula	B	1	—
Id.	Ribera	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Alessandria della Rocca	B	3	—
Ancona	Fabriano	B	—	3
Aosta	Cuorgnè	O	2	—
Id.	Porta Littoria	O	14	2
Id.	Id.	BO	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Segue: Aosta	Porta Littoria	BS	—	1
Id.	Valsavara	B	3	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	BOC	1	—
Id.	Valtorneza	B	3	2
Id.	Id.	C	—	1
Arezzo	Anghiari	B	2	—
Id.	Badia Tedalda	BO	12	10
Id.	Bibbiena	B	8	—
Id.	Castel San Nicolò	B	2	2
Id.	Chiusi Verna	B	1	—
Id.	Montemignano	B	3	—
Id.	Pieve Santo Stefano	B	11	13
Id.	Poppi	B	7	4
Id.	Sansepolcro	B	9	3
Id.	Sestino	B	2	15
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Stia	B	5	—
Id.	Id.	S	1	—
Asti	Cocconato	B	1	—
Benevento	Caiazzo	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Bergamo	Camerata Cornello	B	3	3
Id.	Caravaggio	B	—	2
Id.	Carvico	B	1	3
Id.	Gromo	B	3	2
Id.	Pumenengo	B	1	1
Id.	Villa d'Ogna	B	—	1
Bologna	Bologna	B	2	1
Id.	Medicina	B	1	4
Id.	Imola	B	1	3
Id.	Mordano	B	3	4
Id.	Castel San Pietro	B	1	—
Id.	Minerbio	B	1	1
Id.	San Pietro in Casale	B	1	3
Id.	Sala Bolognese	B	—	1
Id.	Budrio	B	—	2
Id.	Frizzana	B	—	4
Brescia	Alfianello	B	—	1
Id.	Barbariga	B	—	1
Id.	Borgo San Giacomo	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	1
Id.	Capriano Azzano	B	—	1
Id.	Carpenedolo	B	1	—
Id.	Erbusco	B	1	—
Id.	Ghedi	B	1	—
Id.	Iseo	B	1	—
Id.	Lonato	B	1	—
Id.	Mairano	B	1	—
Id.	Montichiari	B	—	2
Id.	Orzinuovi	B	—	1
Id.	Pralboino	B	—	1
Id.	Rudiano	B	—	3
Id.	Sale Marasino	B	1	—
Id.	Salò	B	1	—
Id.	Torbole Casaglia	B	—	1
Id.	Toscolano Maderno	B	2	1
Id.	Travagliato	B	1	1
Campobasso	Concasale	B	—	1
Id.	Isernia	B	—	10
Id.	Sesto Campano	B	—	6
Id.	Forlì del Sannio	B	—	1
Id.	Montaquila	B	—	4
Id.	Longano	B	—	7
Id.	Venafro	B	3	2
Como	Civate	B	2	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Segue: Como	Cesello	B	—	1
Id.	Colle Brianza	B	—	1
Id.	Ello	B	1	—
Id.	Garlate	B	—	6
Id.	Gabbiate	B	—	1
Id.	Tavernerio	B	—	2
Id.	Turate	B	—	1
Id.	Valmadrera	B	—	1
Cremona	Agnadello	B	1	—
Id.	Casalmorano	B	1	—
Id.	Casteldidone	B	1	—
Id.	Crema	B	—	3
Id.	Spino d'Adda	B	1	—
Id.	Ticengo	B	1	—
Cuneo	Chiusura di Pesio	B	1	—
Id.	Entraque	B	1	—
Id.	Marsaglia	B	—	2
Id.	Roccavione	B	2	—
Id.	Valdieri	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Cento	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	1
Firenze	Campi di Bisanzio	B	—	2
Id.	Firenze	B	1	2
Id.	Impruneta	B	—	2
Id.	Pontassieve	B	—	1
Id.	Prato	B	—	1
Id.	Vicchio	B	—	4
Id.	Id.	O	—	2
Fiume	Laurano	B	1	—
Id.	Villa del Nevoso	B	4	—
Forlì	Bagno di Romagna	BO	8	5
Id.	Bertinoro	B	1	2
Id.	Borghi	B	3	1
Id.	Forlì	B	3	13
Id.	Forlimpopoli	B	—	2
Id.	Galeata	B	1	—
Id.	Gatteo	B	1	1
Id.	Gemmano	B	—	1
Id.	Mercato Saraceno	B	1	1
Id.	Montescudo	B	—	3
Id.	Poggio Berni	B	—	5
Id.	Portico e S. Benedetto	B	6	2
Id	Premilcuore	BO	10	5
Id.	Rimini	B	—	3
Id.	San Clemente	B	—	1
Id.	Sant'Arcangelo	B	3	4
Id.	Santa Sofia	BO	2	2
Id.	Sogliano	B	9	3
Id.	Torriana	B	3	—
Id.	Tredozio	BO	1	—
Id.	Verghereto	B	2	3
Id.	Verucchio	B	2	3
Frosinone	Arce	B	1	—
Id.	Ausonia	B	—	1
Id.	Castro dei Volsci	BOSC	22	—
Id.	Castrocielo	B	—	1
Id.	Ceprano	BOS	2	—
Id.	Colfelice	B	1	—
Id.	Esperia	B	—	1
Id.	Falvaterra	BOS	4	—
Id.	Ferentino	BOS	2	—
Id.	Picinisco	B	—	4
Id.	Pico	B	—	7
Id.	Pontecorso	B	4	—
Id.	Roccasecca	BS	12	—
Id.	Strangolagalli	BOS	3	—
Id.	Torrice	B	10	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Segue: Frosinone	Veroli	B	7	—
Genova	Gogoleto	B	—	1
Grosseto	Castell'Azzano	B	4	—
Id.	Manciano	B	31	2
Id.	Orbetello	B	12	1
Id.	Sorano	BO	5	1
L'Aquila	Acciano	B	2	—
Id.	Capestrano	B	—	3
Id.	Castelvecchio Subequo	B	1	—
Id.	Cocullo	B	—	1
Id.	Goriano Sicoli	B	—	1
Id.	Magliano dei Marsi	B	—	1
Id.	Molina Aterno	B	—	2
Id.	Oricola	B	—	1
Id.	Rocca di Cambio	B	1	—
Id.	Secinaro	BO	2	—
Id.	Trasacco	B	1	—
Lecce	Saninzano	B	1	—
Livorno	Collesalvetti	B	1	1
Id.	Capannori	B	1	—
Id.	Vaghi Sotto	B	1	—
Milano	Correzzana	B	1	1
Id.	Galgagnano	B	—	1
Id.	Mediglia	B	—	1
Id.	San Fiorano	B	1	1
Id.	Settimo Milanese	B	—	1
Id.	Trucazzano	B	—	1
Id.	Vimercate	B	—	1
Modena	Campo Galliano	BSA	1	—
Id.	Fiumalbo	B	8	1
Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Lama Mocogno	B	8	—
Id.	Modena	B	7	—
Id.	Montecreto	B	3	—
Id.	Privepelago	B	7	—
Id.	Riolmato	B	26	3
Id.	Spilamberto	B	—	1
Napoli	Albanova	B	1	—
Id.	Aversa	B	2	—
Id.	Cancello Arnone	B	2	—
Id.	Giugliano	B	—	4
Id.	Mondragone	B	—	4
Id.	Napoli	B	—	1
Id.	Pompei	B	5	1
Id.	San Giorgio a Cremano	B	5	—
Id.	Santa Maria La Forsa	B	1	—
Id.	Villa Volturno	B	5	—
Id.	Villaricca	B	—	2
Novara	Calasca Castiglione	B	—	1
Id.	Craveggia	B	—	1
Id.	Druogno	B	—	2
Id.	Gignese	B	—	1
Id.	Malesco	B	2	—
Id.	Montecrestese	B	5	—
Id.	Pieve Vergonte	B	1	—
Id.	Valstrona	B	—	1
Palermo	Mezzoiuso	B	2	—
Id.	Bagheria	E	1	—
Id.	Ciminna	E	—	3
Id.	Palermo	E	15	—
Parma	Fontevivo	E	1	—
Id.	Pellegrino	E	—	1
Pavia	Cava Manara	B	—	1
Id.	Miradolo	B	1	—
Id.	Voghera	B	1	—
Perugia	Bastia	B	—	1
Id.	Bettona	B	—	1
Id.	Città della Pieve	B	5	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Segue: Perugia	Collazzone	B	1	3
Id.	Costaciaro	B	—	1
Id.	Deruta	B	2	—
Id.	Foligno	B	8	4
Id.	Fossato di Vico	B	—	2
Id.	Gualdo Tadino	B	—	1
Id.	Perugia	B	11	7
Id.	San Giustino	B	4	—
Id.	Sigillo	B	2	—
Id.	Spello	B	8	—
Id.	Torgiano	B	1	1
Id.	Umbertide	B	2	—
Pesaro	Anditore	B	—	3
Id.	Apecchio	B	—	3
Id.	Casteldeci	B	—	3
Id.	Macerata Feltria	B	—	1
Id.	Mercatino Marecchia	B	—	2
Id.	Mercatino C.	B	—	4
Id.	Montecopiolo	B	—	2
Id.	Montegrimano	B	—	2
Id.	Pennabilli	B	—	6
Id.	Sassocorvaro	B	—	3
Id.	San Leo	B	—	3
Id.	Tavoleto	B	—	2
Pola	Pola	BOS	6	1
Ravenna	Alfonsine	B	1	—
Id.	Cervia	B	1	—
Id.	Conselice	B	1	—
Id.	Lugo	B	2	5
Id.	Massalombarda	B	1	2
Id.	Ravenna	B	1	2
Id.	Solarolo	B	—	1
Roma	Roma	B	1	4
Siena	Monepulciano	B	1	—
Id.	Siena	B	3	—
Id.	Monteroni d'Arbia	B	—	2
Sondrio	San Giacomo	B	1	—
Teramo	Nereto	B	—	1
Terni	Allerona	C	1	—
Id.	Attigliano	C	5	2
Id.	Fabro	C	1	—
Id.	Ficulle	C	20	—
Id.	Lugnano Teverina	C	3	—
Id.	Montegabbione	C	1	—
Id.	Monteleone Orvieto	C	1	—
Id.	Narni	C	1	—
Id.	Orvieto	C	11	—
Torino	Arignano	C	1	1
Id.	Brusasco	B	1	—
Id.	Coazze	B	1	—
Id.	Giaveno	B	1	—
Id.	Chivasso	B	—	1
Id.	Rubiana	B	1	—
Id.	Riva presso Chieri	B	—	1
Id.	Settimo Torinese	B	3	1
Id.	Verolengo	B	—	1
Trieste	Trieste	B	—	1
Id.	Monrupino	S	—	1
Id.	Senosecchia	S	—	1
Id.	Tomadio	S	3	—
Varese	Coquio Trevisago	S	—	1
Venezia	Camponogara	B	1	—
Vercelli	Buronzo	B	—	1
Id.	Carcoforo	B	—	1
Id.	Cravagliana	B	—	1
Id.	Rimella	B	—	1
Id.	Sabbia	B	—	1
Verona	Cavajon Veronese	B	1	—
Segue: Verona	Pressana	B	1	—
Id.	Verona	B	2	—
Vicenza	Vicenza	B	1	—
Viterbo	Bieda	BOS	2	—
Id.	Celleno	B	1	—
Id.	Montalto di Castro	B	1	—
Id.	Tarquinia	B	1	—
Zara	Zara	B	66	—
Id.	Id.	S	6	—
Id.	Id.	O	5	—
Id.	Murvizza	B	—	31
Id.	Id.	S	—	7
Id.	Id.	O	—	12
Id.	Smocovich	S	—	6
Id.	Id.	O	—	15
Id.	Brisevo	B	—	39
Id.	Id.	S	—	6
Id.	Id.	O	—	14
			664	517
	Malrossino dei suini			
Alessandria	Casale Monferrato	S	1	—
Ancona	Castelfidardo	S	—	1
Id.	Osimo	S	1	—
Ascoli Piceno	Castignano	S	1	2
Id.	Grottazzolina	S	—	1
Id.	Fermo	S	—	1
Belluno	Belluno	S	1	2
Id.	Cortina d'Ampezzo	S	2	—
Id.	Feltre	S	1	3
Id.	Domegge	S	—	7
Id.	Pieve di Cadore	S	1	—
Id.	Mel	S	—	2
Id.	Santo Stefano di Cadore	S	2	—
Id.	Trichiana	S	—	1
Id.	Seren del Grappa	S	—	1
Bologna	Crevalcore	S	—	2
Bolzano	Appiano	S	3	4
Id.	Caldaro	S	1	2
Brescia	Barbariga	S	—	1
Id.	Polpenazze	S	—	1
Cosenza	Dipignano	S	—	10
Cremona	Romanengo	S	2	—
Id.	Soncino	S	—	1
Ferrara	Argenta	S	—	5
Id.	Ferrara	S	—	3
Id.	Portomaggiore	S	—	7
Foggia	Troia	S	—	1
Gorizia	Bergonga	S	2	—
Id.	Caporetto	S	1	—
Id.	Casteldobra	S	—	1
Id.	Cirichina	S	1	—
Id.	Gorizia	S	1	—
Id.	Gradisca d'Isonzo	S	—	1
Id.	Salona d'Isonzo	S	2	—
Id.	Aidussina	S	1	—
Novara	Formazza	S	4	—
Pavia	Palestro	S	—	8
Id.	Zeme	S	—	1
Teramo	Montorio	S	—	1
Id.	Cellino Attanasio	S	—	1
Id.	Mosciano	S	—	5
Trento	Brez	S	—	3
Id.	Caldes	S	—	1
Id.	Cleo	S	—	2
Id.	Egna	S	—	4
Id.	Lavis	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Malrossino dei suini			
Segue: Trento	Malè	S	—	1
Id.	Predazzo	S	—	1
Id.	Revò	S	—	1
Id.	Romeno	S	—	1
Id.	Salorno	S	—	1
Id.	Taio	S	—	4
Id.	Tassullo	S	—	4
Id.	Termeno	S	—	3
Udine	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Basiliano	S	—	1
Id.	Cervignano	S	—	1
Id.	Cividale	S	—	1
Id.	Cavasso Nuovo	S	—	6
Id.	Clanzetto	S	—	3
Id.	Codroipo	S	—	1
Id.	Coseano	S	—	5
Id.	Lestizza	S	—	1
Id.	Maniago	S	—	4
Id.	Moimacco	S	—	1
Id.	Pania d'Udine	S	—	5
Id.	Pinzano	S	—	2
Id.	Premariacco	S	—	2
Id.	Ragogna	S	—	4
Id.	Tarcento	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	—	1
Id.	Tolmezzo	S	—	1
Id.	Travesio	S	—	1
Id.	Udine	S	—	4
Id.	Vivaro	S	—	1
Id.	Vito d'Asio	S	—	3
Venezia	Gruaro	S	—	2
Id.	Cinto Caomaggiore	S	—	1
Id.	San Stino di Livenza	S	—	5
Vercelli	Pezzana	S	—	2
Id.	Prarolo	S	—	4
Venezia	Mozzecane	S	—	2
Id.	Sommacampagna	S	—	1
Id.	Villafaranca di Verona	S	—	3
Vicenza	Campiglia dei Berici	S	—	1
Id.	Thiene	S	—	1
Id.	Velo d'Astico	S	—	1
			28	176
	Peste e setticemia dei suini			
Ancona	Morro d'Alba	S	—	3
Id.	Senigallia	S	1	3
Id.	Numana	S	—	1
Arezzo	Arezzo	S	1	2
Id.	Cortona	S	2	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	10	2
Id.	Cupramarittima	S	1	—
Id.	Fermo	S	1	—
Id.	Montefortino	S	1	—
Id.	Palmiano	S	—	1
Id.	Petritoli	S	1	—
Id.	Venarotta	S	1	—
Bologna	Crevalcore	S	—	1
Como	Monguzzo	S	—	1
Ferrara	Portomaggiore	S	—	9
Fiume	Fiume	S	—	1
Gorizia	Aidussina	S	1	—
Id.	Gorizia	S	2	5
Id.	Merna	S	—	2
Id.	Ranziano	S	5	—
Sassari	Pattada	S	1	—
Id.	Florai	S	1	

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticemia dei suini			
Teramo	Montorio	S	—	1
Id.	Id.	S	—	1
Zara	Scardona	S	27	75
			56	108
	Farcino criptococcico			
Bari	Andria	E	—	1
Caltanissetta	Milena	E	—	1
Catania	Motta Santa Anastasia	E	2	—
Napoli	Napoli	E	8	—
Id.	San Giorgio a Cremano	E	1	—
Id.	Terzigno	E	—	1
Id.	Villa Volturno	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	San Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	Serre	E	1	1
			16	4
	Rabbia.			
Bari	Barletta	Can	—	2
Napoli	Baia e Latina	Can	—	1
Id.	Acerra	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	32
Id.	Pareto	Can	—	1
Zara	Timeto	Can	—	1
Id.	Islam		—	1
Id.	Urana	C	—	1
Id.	Pacostavecchiane	C	—	1
			—	41
	Rogna			
Ancona	Osimo	E	—	1
Id.	Fabriano	O	2	—
Campobasso	Gallo	O	2	—
Id.	Letina	O	1	—
Id.	Sant'Elia a Pianisi	E	—	1
Foggia	Ascoli Satriano	O	1	—
Id.	Pietra Montecorvino	O	1	—
Id.	San Nicandro Garganico	O	1	—
Grosseto	Scansano	O	1	—
Perugia	Campello	O	1	—
Id.	Foligno	O	1	—
Id.	Gualdo Tadino	O	1	—
Id.	Perugia	O	3	—
			15	2
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Foggia	Ischitello	Cap	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	San Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	3	—
Lecce	Nardò	O Cap	2	—
Pola	Cherso	O	—	1
Salerno	Ottati	O	—	2
			8	3
	Aborto epizootico			
Belluno	Mel	B	—	1
Bologna	Calderara di Reno	B	2	—
Id.	Zola Predosa	B	1	—
Cuneo	Marene	B	—	1
Novara	Novara	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: Aborto epizootica			
Segue: Novara	Caltignaga	B	2	—
Id.	Carpignano Sesia	B	1	—
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Ravenna	Ravenna	B	1	1
Id.	Solarolo	B	—	—
			14	3
	Tubercolosi bovina			
Bari	Casamassima	B	1	—
Id.	Giovinazzo	B	1	—
Id.	Molfetta	B	12	2
Id.	Terlizzi	B	4	—
Caltanissetta	Mussomeli	B	—	—
Ferrara	Iolanda di Savoia	B	—	—
Id.	Ferrara	B	—	16
Salerno	Sarno	B	1	—
			19	20
	Influenza equina			
Foggia	Casalnuovo Monterotaro	E	—	1
			—	1
	Difterite aviaria			
Foggia	Chienti	P	2	—
Id.	Serracapriola	P	3	—
			5	—
	Colera dei polli			
Ancona	Senigallia	P	11	14
Arezzo	Bucine	P	—	2
Ascoli Piceno	Acquasanta	P	1	—
Id.	Spinetoli	P	1	—
Foggia	Apricena	P	3	—
			16	16
	Peste aviaria			
Ascoli Piceno	Acquasanta	P	4	—
Id.	Arquata del Tronto	P	10	—
Id.	Roccafluvione	P	3	—
Firenze	Firenze	P	—	2
Napoli	Casandrino	P	4	—
Id.	Frattamaggiore	P	16	—
Id.	Frattaminore	P	5	—
Id.	Giugliano	P	—	28
Id.	Grumo Nevano	P	10	—
Id.	Massalubrense	P	—	1
Id.	Vico Equense	P	2	—
Udine	San Giorgio della Richinvelda	P	1	—
Id.	Spilimbergo	P	2	—
			57	31
	Laringo trachette infettiva dei polli.			
Arezzo	Cortona	P	1	—
Id.	Cavriglia	P	2	—
Id.	Bucine	P	—	3
Id.	Castiglion Fiorentino	P	3	—
Id.	Terranova Bracciolini	P	—	1
	Segue: Laringo trachette infettiva dei polli.			
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	P	2	—
Id.	Monteprandone	P	3	—
Id.	Venarotta	P	3	—
Bergamo	Bergamo	P	4	1
Id.	Nossa	P	—	8
Brescia	Barbariga	P	—	1
Id.	Dello	P	—	1
Id.	Mirano	P	—	1
Campobasso	Gallo	P	—	1
Id.	Petrella Tifernina	P	—	4
Id.	Vinchiaturo	P	—	3
Id.	Campobasso	P	2	2
Como	Como	P	—	1
Id.	Paderno Robbiate	P	—	1
Id.	Tremezzina	P	—	25
Cremona	Bordolano	P	—	1
Id.	Capergnanica	P	—	1
Id.	Casteldidone	P	2	—
Id.	Cremona	P	—	4
Id.	Motta Baluffi	P	—	1
Cuneo	Sant'Albano Stura	P	—	1
Firenze	Reggello	P	—	1
Fiume	Fiume	P	—	2
Foggia	Caprano Varomo	P	1	—
Forlì	Cesena	P	11	1
Id.	Forlì	P	1	—
Id.	Forlimpopoli	P	2	—
Frosinone	San Giovanni Incarico	P	8	—
Gorizia	Ranziano	P	—	1
Modena	San Cesario	P	—	1
Novara	Baveno	P	1	—
Id.	Stresa Borromeo	P	1	1
Id.	Verbania	P	—	1
Parma	Noceto	P	1	—
Perugia	Perugia	P	35	11
Id.	Sant'Anatolia di Narco	P	—	10
Id.	Spoleto	P	—	1
Pesaro	Mondolfo	P	—	4
Id.	Monte Porzio	P	—	4
Id.	Sant'Agata Feltria	P	—	3
Piacenza	Bobbio	P	—	1
Id.	Fiorenzuola d'Arda	P	1	—
Savona	Giustenice	P	—	1
Id.	Pietra Ligure	P	—	1
Siracusa	Carlentini	P	1	—
Torino	Viù	P	—	1
Trento	Pergine	P	1	—
Id.	Roncegno	P	—	1
Id.	Trento	P	1	1
Udine	Bertiolo	P	2	—
Id.	Faedis	P	3	—
Id.	Gemona	P	1	—
Id.	Santa Maria La Longa	P	—	2
Id.	Tavagnacco	P	—	1
Id.	Tarvisio	P	1	1
Varese	Coquio Trevisago	P	—	1
Id.	Gallarate	P	—	10
Id.	Morazzone	P	—	1
Viterbo	Acquapendente	P	1	—
Id.	Barbarano	P	1	—
Id.	Civitella d'Agliano	P	1	—
Id.	Graffignano	P	1	—
Id.	Montefiascone	P	1	—
Id.	Veiano	P	1	—
Id.	Vignanello	P	1	—
Id.	Viterbo	P	1	—
			102	119

RIEPILOGO
dal 16 al 31 agosto 1941-XIX - N. 16.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	16	29	31
2	Carbonchio sintomatico	7	7	7
3	Afta epizootica	49	291	1 181
4	Malrossino dei suini	21	87	204
5	Peste e setticemia dei suini	11	25	164
6	Farcino criptococcico	5	11	20
7	Rabbia	3	9	41
8	Rogna	5	13	17
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	6	11
10	Aborto epizootico	5	14	17
11	Tubercolosi bovina	4	8	39
12	Influenza equina	1	1	1
13	Difterite aviaria	1	2	5
14	Colera dei polli	4	5	32
15	Peste aviaria	4	13	88
16	Laringotracheite infettiva dei polli	27	71	221

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

(3981)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villagrazia, in liquidazione, con sede nel comune di Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 5 gennaio 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Villagrazia, con sede nel comune di Palermo, e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 5 gennaio 1940-XVIII, con il quale il rag. Giuseppe Giovinco è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto rag. Giovinco ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Antonino Gaspare Rubino di Stefano è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villagrazia, in liquidazione, avente sede nel comune di Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Giuseppe Giovinco.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4312)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa del clero, in liquidazione, con sede in Palermo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 ottobre 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cooperativa del clero, società anonima cooperativa con sede in Palermo e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto Regio decreto-legge;

Veduto il proprio provvedimento, in data 21 novembre 1938-XVII, con il quale è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito il cav. rag. Giuseppe Giovinco fu Matteo;

Considerato che il predetto membro del Comitato di sorveglianza ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Filippo Giganti di Giuseppe è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa del clero, in liquidazione, società anonima cooperativa avente sede in Palermo, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del cav. rag. Giuseppe Giovinco.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 ottobre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4302)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Miglionico (Matera), San Demetrio nei Vestini (L'Aquila) e Sant'Elena Sannita (Campobasso).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Il signor Achille Stancarone fu Giuseppe per la Cassa comunale di credito agrario di Miglionico (Matera);

Il signor Salvatore Forti per la Cassa comunale di credito agrario di San Demetrio nei Vestini (L'Aquila);

Il signor Salvatore Ruberto fu Angelo per la Cassa comunale di credito agrario di Sant'Elena Sannita (Campobasso).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 ottobre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4303)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Maleo (Milano).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 19 ottobre 1940-XVIII, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Maleo, con sede nel comune di Maleo (Milano);

Veduto il proprio provvedimento in data 19 ottobre 1940-XVIII, col quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Maleo, con sede nel comune di Maleo (Milano), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, sino al giorno 19 dicembre 1941-XX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1941-XX

V. AZZOLINI

(4311)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Solarussa (Cagliari)

Nella seduta tenuta il 27 settembre 1941-XIX dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Solarussa (Cagliari) il sig. Francesco Usai fu Salvatore è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(4313)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a sei posti di bibliotecario aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo A delle biblioteche pubbliche governative.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e le successive norme integrative, esecutive ed interpretative;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e le successive modificazioni;

Veduto il regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto 12 dicembre 1938-XVII, n. 1954;

Vedute le tabelle organiche del personale delle biblioteche pubbliche governative approvate con R. decreto 6 giugno 1940-XVIII, n. 724;

Veduta la lettera n. 1506-1175-2-9/1.3.1 in data 14 marzo 1941-XIX della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso, per esami e per titoli, a sei posti di bibliotecario aggiunto in prova nel ruolo del personale di gruppo *A* delle biblioteche pubbliche governative.

Art. 2.

Al suddetto concorso possono prendere parte coloro che siano muniti di diploma di laurea rilasciata da una delle Facoltà delle università del Regno, cui il candidato siasi iscritto dopo il conseguimento della maturità classica.

Dal concorso sono escluse le donne e gli appartenenti alla razza ebraica, vi possono invece essere ammessi i cittadini albanesi, purchè in possesso di tutti gli altri requisiti.

I concorrenti debbono, alla data del preente decreto, aver compiuto l'età di anni 18 e non superato quella di anni 30.

Il limite massimo di età è elevato ad anni 35 per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 o in qualità di legionari fiumani o che siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare durante la guerra 1915-18; oppure abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A. O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure abbiano partecipato, in servizio militare non isolato all'estero, a relative operazioni militari nel periodo 5 maggio 1936-31 luglio 1939.

Per gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per fatti d'arme avvenuti per la difesa delle Colonie dell'A.O. ovvero in dipendenza di operazioni militari svoltesi in servizio non isolato all'estero, per i decorati al valor militare, per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra, nonchè per i soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età è elevato ad anni 39.

Inoltre, per coloro che risultino regolarmente inscritti al P.N.F., senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per i feriti per la causa fascista che risultino inscritti interrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, i suddetti limiti massimi di età sono aumentati di quattro anni.

Il limite massimo di età è elevato di due anni per coloro che, alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, risultino coniugati; è elevato di un anno per ogni figlio vivente alla data suddetta. A tali effetti la prole naturale, dal giorno del legale riconoscimento, è equiparata a quella legittima.

Gli aumenti del limite massimo di età di cui al comma precedente si cumulano fra di loro e con tutti gli altri previsti nel presente articolo, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Possono partecipare al concorso senza limiti di età gli impiegati, od insegnanti, civili di ruolo delle Amministrazioni statali.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6, e corredate di tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire direttamente al Ministero della educazione nazionale (Dire-

zione generale delle accademie, biblioteche e degli affari generali - Divisione 4ª) entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Salvo il disposto del penultimo e dell'ultimo comma del presente articolo, nessun documento dovrà essere trasmesso separatamente dalla domanda di ammissione.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal concorrente con l'indicazione del cognome, del nome, della paternità, del luogo di nascita e del preciso recapito, e contenere l'elencazione dei singoli documenti allegati, nonchè la dichiarazione che il concorrente stesso è disposto a raggiungere, all'atto della eventuale nomina, la sede stabilita dal Ministero e quelle altre alle quali potrà essere dal Ministero stesso successivamente trasferito.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se abbia preso parte a precedenti concorsi per posti di bibliotecario aggiunto nelle biblioteche pubbliche governative, nonchè se intenda sostenere la prova facoltativa — e in caso positivo, quale — prevista all'art. 8, comma terzo, lettera *c*).

I concorrenti che risiedano nell'Africa italiana o nei Possedimenti italiani o all'estero ovvero dimostrino di essere chiamati in servizio militare avranno facoltà di presentare, nel termine suddetto, la sola domanda, salvo a produrre i documenti richiesti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

E' fatta salva ai concorrenti ammessi alla prova orale la facoltà di produrre, prima di sostenere detta prova, tutti quei documenti che attestino nei loro confronti il possesso di titoli preferenziali previsti agli effetti della nomina dalle vigenti disposizioni di legge ed acquisiti rispettivamente dopo la scadenza dei termini di cui al comma primo e penultimo del presente articolo.

Art. 4.

A corredo delle domande devono essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato, su carta da bollo da L. 4, rilasciato o vistato dal competente segretario o vice segretario federale comprovante l'appartenenza del concorrente al P.N.F. o alla G.I.L. o ai Gruppi universitari fascisti.

Da tale certificato deve risultare l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione.

I concorrenti ex combattenti, non iscritti al P.N.F., possono essere ammessi al concorso a condizione che dimostrino, con apposito certificato, di aver presentato domanda di iscrizione al P.N.F. Detti concorrenti potranno conseguire la eventuale nomina sempre quando dimostrino, nel termine che verrà assegnato dall'Amministrazione, di aver ottenuto l'iscrizione al Partito stesso. In caso contrario, s'intenderanno senz'altro decaduti dal diritto di conseguire la nomina all'impiego.

Per gli italiani non regnicoli e per i cittadini italiani residenti all'estero è richiesta l'iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero, in cui è iscritto il concorrente, e vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F., ovvero dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci degli italiani all'estero, e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F., solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito in epoca anteriore al 28 ottobre 1922.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica il certificato dovrà essere firmato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre per quelli residenti nel Regno sarà firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza.

Qualora il concorrente appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere oltre all'indicazione dell'anno, del mese e del giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che l'iscrizione stessa non è stata mai interrotta e che tuttora perdura; il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del P.N.F.;

b) estratto dell'atto di nascita, su carta da bollo da L. 8, rilasciato in data posteriore al 10 marzo 1939-XVII;

c) diploma originale, o copia notarile autentica su carta da bollo da L. 8, del titolo di studio indicato nel precedente articolo 2;

d) certificato, su carta da bollo da L. 4, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano e non è privo del godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

e) certificato, su carta da bollo da L. 4, da rilasciarsi da un medico provinciale o militare, od anche dall'ufficiale sanitario o da un medico condotto del Comune di residenza, dal quale risulti che il concorrente è di costituzione sana e robusta e comunque immune da difetti, imperfezioni o malattie che possono menomarne l'idoneità al servizio.

I concorrenti invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o per operazioni militari in servizio non isolato all'estero produrranno il certificato, da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dall'art. 15 del Regio decreto medesimo.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

f) certificato generale, su carta da bollo da L. 12, rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

g) certificato di regolare condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi su carta da bollo da L. 4 dal podestà del Comune ove il concorrente risiede almeno da un anno e in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del podestà della precedente residenza entro l'anno;

h) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, se il concorrente abbia prestato servizio militare, o, in caso negativo, certificato dell'esito di leva o d'iscrizione nelle liste di leva.

Coloro che abbiano prestato servizio militare nei reparti mobilitati durante la guerra 1915-1918 o come legionari fiumani e coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A.O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e coloro che in servizio militare non isolato all'estero abbiano partecipato a relative operazioni militari sono tenuti ad allegare alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare militare la prescritta dichiarazione integrativa attestante la durata del servizio prestato in reparti combattenti e le eventuali benemerenze di guerra.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-1918 proveranno tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente;

i) fotografia recente del concorrente, apposta su carta da bollo da L. 4, con la firma autenticata dal podestà o da un notaio, a meno che il concorrente sia provvisto di libretto ferroviario personale o di altro documento di identità con fotografia e firma autentica rilasciato da un'Amministrazione statale, nel qual caso dovrà farsene dichiarazione nella domanda;

l) stato di famiglia, su carta da bollo da L. 4, da presentarsi soltanto da coloro che si trovino nelle condizioni di cui al comma 7º del precedente articolo 2;

m) dichiarazione in carta libera con la quale il candidato attesti, sotto la sua personale responsabilità, se sia o no coniugato con persona straniera; e, in caso affermativo, vi indichi pure la data e il luogo del matrimonio. Ove il matrimonio sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, nella dichiarazione suddetta dovrà essere precisato se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del predetto Regio decreto, oppure se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

n) dichiarazione rilasciata dall'Unione fascista fra le famiglie numerose, da presentarsi, in aggiunta al documento di cui alla lettera *l*), dai concorrenti che siano soci di diritto dell'Unione stessa, per comprovare tale qualità;

o) brevetto di ferito per la causa fascista o brevetto della Marcia su Roma, da presentarsi dai concorrenti feriti per la causa fascista e da quelli che parteciparono alla Marcia su Roma, purchè iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento rispettivamente dalla data dell'evento che fu causa della ferita o da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale e per operazioni militari in servizio non isolato all'estero, gli orfani e congiunti di caduti in guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero dovranno comprovare la loro qualità mediante certificato da rilasciarsi dalle autorità competenti;

p) dichiarazione nella quale il concorrente, sotto la sua personale responsabilità, affermi di non appartenere alla razza ebraica;

q) eventuali diplomi, certificati, pubblicazioni valutabili ai fini della votazione complessiva a norma del successivo art. 8, comma terzo, lettere *a*), *b*), *d*) del presente decreto.

Art. 5.

I documenti che corredano la domanda dovranno essere muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni, con l'osservanza delle norme sul bollo.

La firma dell'ufficiale dello stato civile deve essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore; quella del podestà dal

prefetto; quella del segretario della Regia procura dal procuratore del Re Imperatore; quella del medico provinciale dal prefetto; quella del medico militare dalla superiore autorità militare; quella degli altri sanitari dal podestà, la cui firma deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto; quella del notaio dal presidente del Tribunale o dal pretore.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del prefetto non occorre per i documenti rilasciati o vidimati dalle autorità residenti in Roma.

Potranno essere presentati in carta semplice i documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*), *g*), *l*), *e*), *m*), nel contesto dei quali sia fatta risultare la povertà del concorrente, mediante citazione del relativo attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I documenti di cui alle lettere *a*), *d*), *e*), *f*), *g*), *e*), *h*) non saranno accettati se risultino rilasciati più di tre mesi prima della data del presente decreto.

Sono dispensati dalla presentazione del documento indicato alla lettera *a*) gli invalidi di guerra o per la causa fascista nonchè gli invalidi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero; dalla presentazione del documento indicato alla lettera *d*) gli italiani non regnicoli; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*), *g*), *m*), e *p*) coloro che appartengano a ruoli statali come impiegati, od insegnanti, civili di ruolo e producano copia dello stato di servizio civile rilasciata, su carta da bollo da L. 8, in data non anteriore a quella del presente decreto, dall'Amministrazione dalla quale dipendono, con l'attestazione che sono in attività di servizio; dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*) e *g*) i concorrenti che siano ufficiali o sottufficiali delle Forze armate e che comprovino di essere in attività di servizio mediante attestazione dell'autorità militare da cui dipendono, da presentarsi in aggiunta al documento di cui alla lettera *h*).

Art. 6.

Le domande che perverranno dopo il termine fissato nel precedente art. 3 o che risultino insufficientemente documentate non saranno prese in considerazione.

Non sono ammessi riferimenti a documenti prodotti per altri concorsi, anche se banditi dal Ministero dell'educazione nazionale, salvo che si tratti di concorsi per il conferimento di posti nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale o dei Regi provveditorati agli studi.

L'ammissione al concorso potrà essere negata con decreto Ministeriale, non motivato e insindacabile, ai sensi dell'art. 1, comma ultimo, del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte non abbiano conseguito l'idoneità nell'esame di concorso a posti di bibliotecario aggiunto nelle biblioteche pubbliche governative.

Art. 7.

Al concorso di cui si tratta si applicheranno le disposizioni degli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del regolamento per gli esami di ammissione e promozione del personale delle biblioteche pubbliche governative approvato con R. decreto 12 dicembre 1938, n. 1954.

Art. 8.

Gli esami scritti e orali avranno luogo in Roma e consteranno delle seguenti prove:

Prove scritte:

a) svolgimento di un tema di storia o di letteratura italiana;
b) versione dal latino in italiano;
c) versione dal greco in italiano;
d) composizione in francese su argomento proposto dalla Commissione;
e) versione in italiano dal tedesco o dall'inglese a scelta del candidato.

Prove orali:

f) elementi di paleografia con prova pratica;
g) elementi di bibliografia generale e biblioteconomia;
h) elementi di diritto costituzionale e amministrativo e di statistica; legislazione concernente le biblioteche pubbliche governative, la tutela del materiale bibliografico raro e di pregio, l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Nelle prove di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) è consentito, con le cautele che la Commissione creda di stabilire, l'uso del dizionario, escluso ogni altro sussidio.

In aggiunta alla somma delle medie di cui all'art. 7, comma settimo, del R. decreto 12 dicembre 1938, n. 1954, la Commissione per stabilire la votazione complessiva, dispone:

a) di un massimo di punti cinque per diplomi o certificati di particolari studi attinenti alle discipline bibliografiche o paleografiche;

b) di un massimo di punti cinque per pubblicazioni, con particolare riguardo a quelle concernenti le discipline bibliografiche o paleografiche;

c) di un massimo di punti cinque per una prova facoltativa che il candidato sostenga, di paleografia o papirologia greca o di traduzione da una lingua moderna straniera diversa da quella sulle quali esso ha sostenuto le prove obbligatorie;

d) di un massimo di punti cinque per effettivi servizi di biblioteca che il candidato stesso abbia già prestati e dai quali risulti che il candidato stesso abbia dimostrato particolare attitudine ai lavori e servizi di biblioteca.

Art. 9.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei che risultino invalidi di guerra o per la causa fascista, agli ex combattenti ed ai legionari fiumani, agli inscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, ai feriti per la causa fascista, agli orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista, agli invalidi ed agli orfani dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, a coloro che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'A.O. dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, a coloro che in servizio militare non isolato all'estero abbiano preso parte a relative operazioni militari, agli invalidi ed agli orfani dei caduti in dipendenza di operazioni militari in servizio non isolato all'estero, ai soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, si osserveranno le disposizioni contenute rispettivamente nell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni, nell'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926-IV, n. 48, nell'art. 16 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924-III, n. 1842, negli articoli 8 e 10 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, nelle leggi 26 luglio 1929-VII, n. 1397, e 12 giugno 1931-IX, n. 777, nel R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, nel R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, nel R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, nella legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458, e nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233.

Art. 10.

I vincitori del concorso saranno nominati bibliotecari aggiunti in prova, fatta eccezione per quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2, ultimo comma, del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, o all'art. 8, ultimo comma, del R. decreto 11 aprile 1935, n. 575, i quali saranno invece nominati bibliotecari aggiunti stabili (grado 10°, gruppo *A*) nel ruolo del personale delle biblioteche pubbliche governative.

Art. 11.

A favore dei richiamati alle armi si riservano 7 posti, pari alla metà più uno di quelli attualmente disponibili, dello stesso ruolo, gruppo o qualifica, da conferire con le modalità che saranno a suo tempo stabilite.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 19 agosto 1941-XIX

Il Ministro: BOTTAI

(4333)

Concorso per titoli per il comando di un insegnante medio, con funzioni di capo reparto, presso il Regio istituto di patologia del libro in Roma.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto l'art. 5, lettera *b*) del R. decreto 23 giugno 1938-XVI, numero 1038;

Veduti gli articoli 6 e 14 del R. decreto 13 settembre 1940-XVIII, n. 1444;

Veduto il decreto Ministeriale 1° luglio 1940 con cui tra altri il prof. Benveduti Polidoro, già comandato presso il Regio istituto di patologia del libro, è stato nominato dal 1° luglio 1940 bibliotecario aggiunto, cessando dal ruolo degli insegnanti medi;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per il comando di un insegnante medio, con funzioni di capo reparto, presso il Regio istituto di patologia del libro in Roma.

Art. 2.

Possono prendere parte al suddetto concorso gli insegnanti, ordinari e straordinari, dei Regi istituti dell'ordine medio, superiore classico, superiore tecnico, che abbiano particolare competenza nel campo delle tecnologie del libro (tecnologia della carta e tecnologia delle arti grafiche).

Art. 3.

Coloro che intendono partecipare al suddetto concorso dovranno, entro il termine di novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, far pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale delle accademie e biblioteche, degli affari generali e del personale) regolare domanda, redatta in carta legale da L. 6 e corredata di tutti quei titoli e pubblicazioni che possano comunque attestare la competenza degli interessati nel campo delle discipline anzidette. Alla domanda stessa dovrà essere allegato un elenco di tutti i documenti e titoli predetti.

Art. 4.

Colui che risulterà vincitore del concorso verrà comandato, a tempo indeterminato, presso il Regio istituto di patologia del libro in Roma, dove attenderà a ricerche di laboratorio con funzioni di capo reparto.

In qualsiasi momento il comando potrà venire revocato.

Art. 5.

Con successivo decreto verrà stabilita la composizione della Commissione giudicatrice del concorso.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 settembre 1941-XIX

Il Ministro: BOTTAI

(4334)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Varianti al concorso a 16 posti di capi manipolo della Milizia nazionale forestale

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 21 giugno 1941-XIX, col quale veniva bandito un concorso per titoli ed esami a otto posti di capi manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia nazionale forestale;

Visto il decreto Ministeriale 25 settembre 1941-XIX, col quale detto concorso veniva prorogato fino al 10 novembre 1941-XX;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri numero 97956/1306-11.1/1.3.1 in data 16 ottobre 1941-XIX con la quale viene autorizzato l'espletamento del concorso a n. 16 posti di capi manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia nazionale forestale;

Decreta:

Il numero dei posti di capi manipolo in servizio permanente effettivo messi a concorso con decreto Ministeriale 21 giugno 1941, viene elevato a n. 16 posti.

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dai relativi documenti, è ulteriormente prorogato al 10 dicembre 1941-XX.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 ottobre 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(4335)

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Lucca al 30 novembre 1939, formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso nominata con decreto Ministeriale 7 marzo 1941-XIX;

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduti gli articoli 23 e 25 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle candidate al concorso di cui alla premessa, così formulata:

1. Corsino Rosmunda . . . . con punti 54.164
2. Piazzesi Emma . . . . » » 53.253
3. Baroni Faustina . . . . » » 53.084
4. Dini Dina . . . . » » 52.125
5. Martinelli Lorenzina . . . . » » 52.090
6. Fontanini Fosca . . . . » » 51.407
7. Venturi Carmela . . . . » » 50.728
8. Tommasi Ines . . . . » » 47.908
9. Breschi Emilia . . . . » » 45.227
10. Mandoli Maria . . . . » » 44.580
11. Dini Maria Laura . . . . » » 43.633
12. Menchini Pietrina . . . . » » 43.593
13. Barsi Teresa . . . . » » 43.320
14. Pardella Tina . . . . » » 43.053
15. Bechelli Maria . . . . » » 42.732
16. Grassi Elda . . . . » » 42.445
17. Giannecchini Maria A. . . . . . . » » 41.171
18. Paolini Gina . . . . » » 41.125
19. Dal Torrione Teresa . . . . » » 40.250
20. Francesconi Edvalda Lea . . . . . » » 37.625

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Lucca, addì 15 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: MACCIOTTA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Visto il proprio decreto di pari data e numero, relativo all'approvazione della graduatoria del concorso a quattro posti di ostetrica condotta nella provincia di Lucca, vacanti al 30 novembre 1939-XVIII;

Veduti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari condotti addetti ai servizi dei Comuni e della Provincia, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate concorrenti sono state dichiarate vincitrici del concorso per il posto a fianco di ciascuna di esse indicato:

1. Corsino Rosmunda, Viareggio (Torre del Lago Puccini);
2. Piazzesi Emma, Serravezza (Querceta);
3. Baroni Faustina, Camporgiano;
4. Dini Dina, Pescaglia (Villa a Roggio).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Lucca, addì 15 ottobre 1941-XIX

Il prefetto: MACCIOTTA

(4288)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.